

(Ri)-assicurazione vita nel contesto Solvency II

SCOR *inFORM* - Aprile 2012

Autore

Thorsten Keil
SCOR Global Life Colonia

Redattore

Bérangère Mainguy
Tel: +33 (0)1 58 44 70 00
Fax: +33 (0)1 58 44 85 17

life@scor.com

**Direttore della
pubblicazione**

Gilles Meyer

Introduzione

L'introduzione del nuovo Sistema europeo di vigilanza, Solvency II, è dietro l'angolo, anche se ora con una tempistica modificata rispetto al programma iniziale. Gli assicuratori e riassicuratori affronteranno cambiamenti importanti e di vasta portata in tutte le aree di gestione aziendale. L'attuale processo di calcolo del margine di solvibilità, che si colloca nell'area della responsabilità solo di poche persone all'interno dell'azienda, verrà esteso non da ultimo in ragione del nuovo processo "Valutazione interna del rischio e della solvibilità" ("Own Risk and Solvency Assessment" - ORSA) – all'intera Società.

Ovviamente l'esposizione al rischio della Società assicuratrice non cambierà a causa di Solvency II. Ma l'introduzione di Solvency II, con le nuove regole di calcolo dei Requisiti patrimoniali di Solvibilità della Società (Solvency Capital Requirements - SCR), fornirà un'esauriente comprensione del profilo di rischio della medesima e consentirà al management un riallineamento della strategia della Società stessa.

In base al Modello interno del Gruppo (Group Internal Model - GIM) e alla sua esperienza di lunga data con il Swiss Solvency Test (SST), SCOR ha messo in atto una strategia con elevato grado di diversificazione, che rappresenta un vantaggio competitivo nell'ambito Solvency II. Con una quota di oltre il 50% delle attività di riassicurazione vita sul portafoglio totale SCOR, SCOR Global Life beneficia di una diversificazione bilanciata che può condividere con i propri clienti.

Dopo una breve introduzione e una sintesi delle più recenti esperienze quantitative, questa **pubblicazione si concentra sui** requisiti patrimoniali aggiuntivi che gli assicuratori europei vita dovranno affrontare e **sulle modalità con cui la riassicurazione potrà essere usata per ottimizzare in modo efficiente i requisiti patrimoniali di solvibilità della Società nel contesto Solvency II.**

Un ambiente in evoluzione: Da Solvency I a Solvency II

L'approccio a 3 pilastri di Solvency II, con la chiara separazione fra requisiti quantitativi e qualitativi così come gli obblighi di

divulgazione pubblica, rende di per sé quasi impossibile un confronto con il sistema precedente, Solvency I.

Tabella 1: Principali caratteristiche di Solvency I e Solvency II

	Solvency I	Solvency II
Idea base	Basato su regole	Basato su principi
Metodo di calcolo	Formula semplice	Formula standard complessa ovvero modelli interni
Base di calcolo SCR	Premi, riserve e prestazioni (pagamenti di indennizzi)	Valutazioni Best Estimate di tutti i flussi di cassa
Rischi presi in considerazione	Rischio di sottoscrizione	Rischio di sottoscrizione Rischio di mercato Rischio di controparte Rischio operativo
Riassicurazione	Limitato riconoscimento della riassicurazione	Completo riconoscimento della riassicurazione
Approccio	Approccio semplice quantitativo	Approccio quantitativo e qualitativo
Destinatario / Ricevitore	Autorità di vigilanza	Autorità di vigilanza e pubbliche

Un breve confronto fra i due sistemi intende definire come i requisiti patrimoniali degli assicuratori e l'impatto della riassicurazione sono destinati a cambiare con la transizione da Solvency I a Solvency II. Mentre i requisiti patrimoniali nel contesto Solvency I sono basati solo su rischi biometrici e sulle corrispondenti¹ riserve, il che significa per quanto possibile correlati agli impegni dell'assicuratore, Solvency II prende in considerazione tutte le poste di bilancio nonché tutti i rischi significativi cui l'impresa è esposta. In tal modo, Solvency II è di gran lunga qualcosa di più della semplice prova di detenere sufficiente capitale, come nel caso di Solvency-I.

Riconoscimento del profilo di rischio dell'impresa

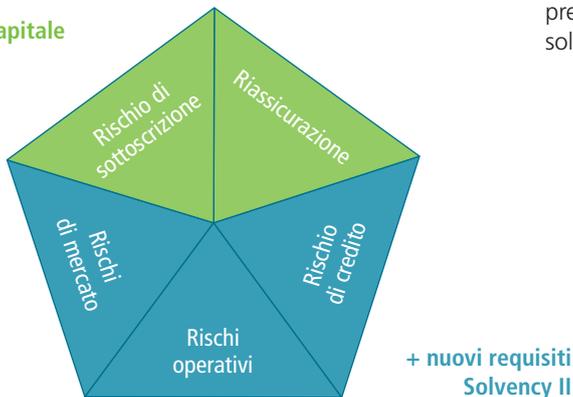
Mentre il sistema di vigilanza Solvency I, basato sulle regole, si concentra sul soddisfacimento di tutti i requisiti patrimoniali

quantitativi, il nuovo sistema di vigilanza basato su principi, con il suo approccio a 3 pilastri, oltre ai requisiti quantitativi si riferisce anche a quelli qualitativi, secondo il pilastro 2 e agli obblighi di divulgazione pubblica secondo il pilastro 3. La transizione da Solvency I a Solvency II costituisce pertanto qualcosa di più di un mero passaggio da una semplice formula ad un più complesso calcolo del SCR. Anche l'introduzione di un sistema complessivo di gestione del rischio consentirà al management della Società di monitorare il profilo di rischio dell'impresa e di derivarne opportune azioni e regole di management. Inoltre Solvency II metterà le autorità di vigilanza nella condizione di individuare e verificare in una fase molto precoce le azioni prese dal management.

1 • Nel contesto di Solvency I il Life Solvency Capital Requirement viene espresso come fattore per mille della somma a rischio (1 - 3%) più una percentuale delle corrispondenti riserve matematiche (4%). Le coperture riassicurative vengono riconosciute solo fino a un limite del 50% della somma assicurata e del 15% delle riserve. (Direttiva 2002/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 novembre 2002 riguardo alle assicurazioni sulla vita).

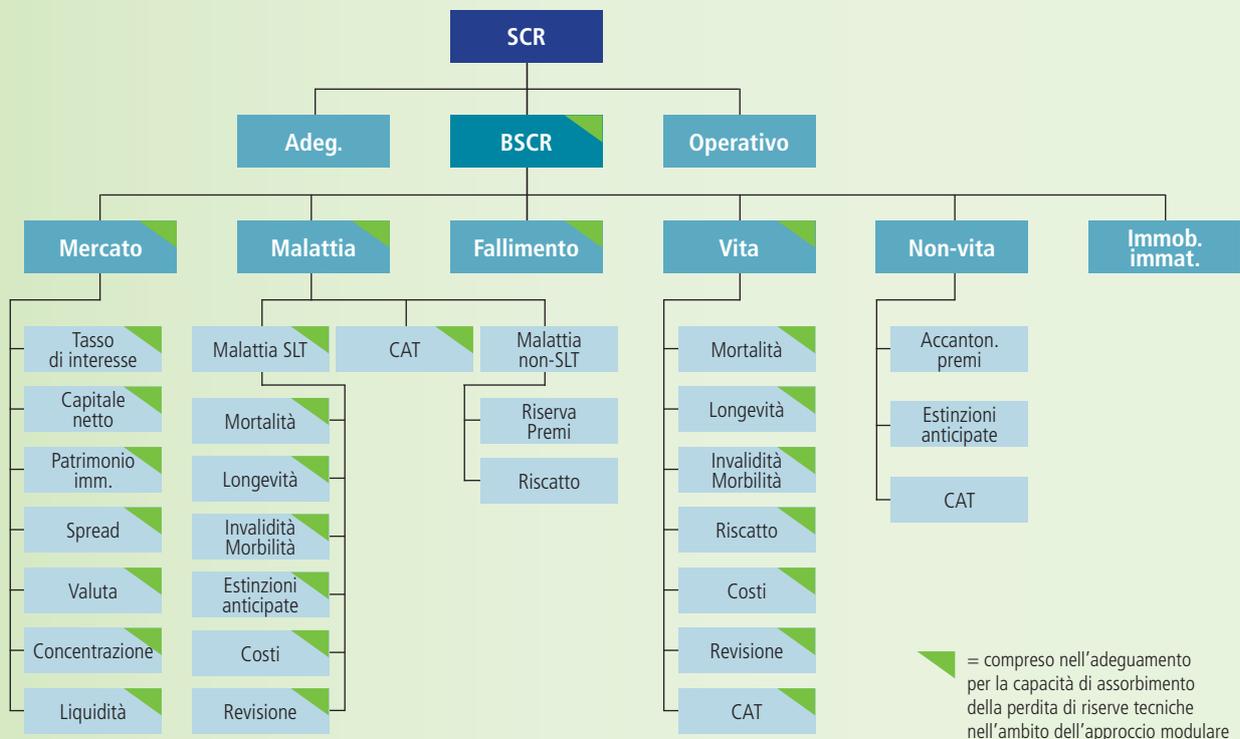
Grafico 1: Componenti del calcolo SCR nel contesto di Solvency I e Solvency II

Solvency 1
Requisiti di capitale



Il profilo di rischio di una società assicuratrice non subirà modifiche a seguito della transizione da Solvency I a Solvency II, mentre il requisito patrimoniale verrà modificato dal fatto che per la prima volta quasi tutti i rischi misurabili saranno presi in considerazione nel calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità della Società.

Grafico 2: Componenti della formula standard Solvency II (secondo le specifiche tecniche QIS 5, 5 luglio 2010)



Secondo le specifiche tecniche della formula standard Solvency II (in conformità con QIS5) il Requisito patrimoniale di solvibilità di base (Basic Solvency Capital Requirement - BSCR) è costituito dai seguenti componenti (moduli di rischio):

- Rischio di mercato
- Rischio Malattia
- Rischio di default della controparte
- Rischio assicurazione vita
- Rischio assicurazione Non-vita
- Rischio immobilizzazioni immateriali

Tutti questi componenti sono anche costituiti da una coppia di sotto-moduli che rispecchiano i principali sotto-rischi che possono essere sintetizzati sotto i rispettivi rischi principali, es. la mortalità e la longevità come parte del rischio di sottoscrizione proprio del ramo vita. Per tutti questi sotto-moduli è richiesto un SCR separato. Ogni SCR può essere espresso come il cambiamento nei valori patrimoniali netti determinato da specifici scostamenti dai presupposti di best estimate, per es. una modifica dei futuri flussi di cassa causati da un incremento dei tassi di incidenza, mentre Solvency I si concentrava soltanto sulla capacità della Società di pagare un numero di sinistri predefiniti (es. 3‰ dei capitali sotto rischio)

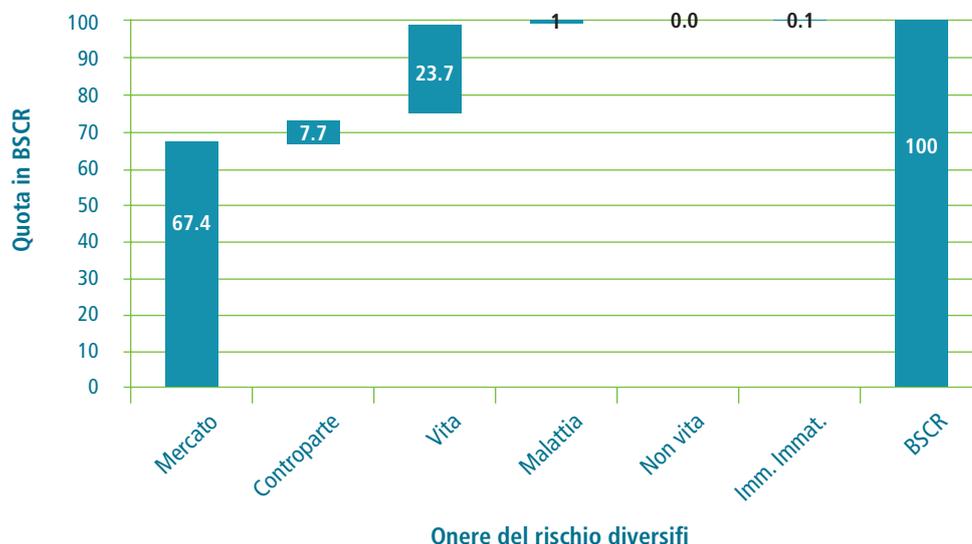
più l'incremento delle riserve ad un tasso di interesse fisso (es. 4%) l'anno seguente.

Prime esperienze dagli studi di impatto quantitativo

Dato l'approccio di tipo economico e data la valutazione correlata a istanti predefiniti di tutti gli attivi e passivi, i requisiti patrimoniali per le Società di assicurazione saranno più volatili in futuro, specialmente per le Società di assicurazione sulla vita. Le attuali regole pratiche per la misurazione del coefficiente di solvibilità verranno messe da parte e sostituite da calcoli approfonditi in base alla formula standard Solvency II o ad un modello interno potenzialmente approvato. Il fattore trainante principale all'interno dei diversi componenti di rischio sarà il rischio di mercato da cui ci si può aspettare la massima fluttuazione.

A livello europeo si è accertato che il rischio di mercato rappresenta il principale fattore di rischio per le imprese di assicurazione sulla vita nel contesto di Solvency II. Esso rappresenta infatti oltre i 2/3 del BSCR dell'assicuratore vita, seguito dal rischio di sottoscrizione con almeno 1/4 del BSCR.

Grafico 3: BSCR diversificato – Imprese ramo vita (singole)²



² • Fonte: report EIOPA sui risultati QIS5.

Principali ragioni per sottoscrivere un trattato di riassicurazione sulla vita

In linea di principio motivi sia di natura finanziaria che correlata al rischio, ad es. la riduzione dell'esposizione su di un rischio o la riduzione di requisiti patrimoniali di solvibilità, rappresentano attualmente fattori determinanti per la sottoscrizione di un trattato di riassicurazione vita. Oltre a ciò l'omogeneizzazione dei portafogli di assicurazioni sulla vita, il

finanziamento dei costi di acquisizione e l'accesso ai servizi forniti dal riassicuratore, come il manuale di sottoscrizione o il supporto nello sviluppo di un prodotto, sono argomenti altrettanto importanti per la stipula di un trattato.

Tutte queste motivazioni manterranno la loro validità nel contesto di Solvency II. In aggiunta a ciò, e grazie al nuovo requisito per l'impostazione di un sistema di gestione del rischio, l'implementazione di una strategia appropriata di riassicurazione sarà anch'essa parte integrante della gestione del rischio di ogni Società (Direttiva Solvency II , Articolo 44).

Tabella 2: Principali ragioni per sottoscrivere trattati di riassicurazione sulla vita nel contesto di Solvency I e Solvency II

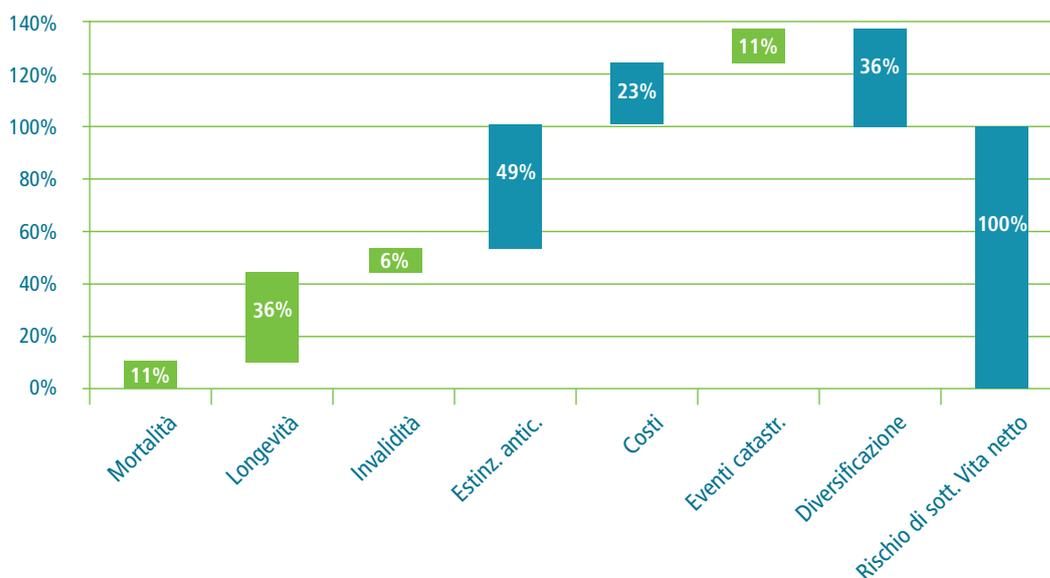
Solvency I	Solvency II	Pilastro	
	Limitazione del rischio e omogeneizzazione del portafoglio	1	Rischi biometrici
	Copertura (facoltativa) per rischi maggiori (premessa capacità)	1	
	Supporto finanziario per lo sviluppo di nuove attività	1	Aspetti Finanziari
	Opportunità di arbitraggio (riassicurazione meno costosa di un rapporto diretto)	1	
	Ridotta volatilità dei risultati annuali	1	
	Riduzione del capitale richiesto	1	
	Gestione del rischio	2	Gestione del rischio e governance
	Accesso all'expertise e ai servizi di riassicurazione compreso lo sviluppo del prodotto	2	
	Ottimizzazione del capitale richiesto	2	
	Positivo riconoscimento della copertura di riassicurazione	3	

La riassicurazione dei rischi biometrici

Dato che l'attuale formula dei requisiti patrimoniali Solvency I si basa solamente sulle somme assicurate e sulle riserve, il rischio longevità, che fa parte dei prodotti di rendita vitalizia, non viene sufficientemente riconosciuto. Ciò cambierà

nel contesto Solvency II dove sarà richiesto un capitale separato per il rischio longevità. I più recenti studi di impatto quantitativo (QIS4 e QIS5) hanno individuato nel rischio longevità il rischio biometrico più importante per le Società assicuratrici europee, anche più importante del rischio morte.

Grafico 4: Composizione del rischio di sottoscrizione Vita (Life Underwriting Risk Composition) – (Tutte le imprese singole)³



In particolare in relazione ai rischi di longevità l'assicuratore vita può ridurre i requisiti patrimoniali di solvibilità sottoscrivendo un contratto di riassicurazione ad hoc, es. un *longevity swap*.

Soluzione di riassicurazione con longevity swap

Come conseguenza di una crescente aspettativa di vita aumenta anche l'incertezza sulla futura durata dei periodi di pagamento di un rendita vitalizia. Il longevity swap è una soluzione di riassicurazione adeguata per portafogli chiusi di percettori di rendita vitalizia (closed blocks) al fine di ridurre il rischio di longevità nei portafogli.

L'idea che sta alla base di questa soluzione riassicurativa è lo *swap*, cioè lo scambio, di determinati pagamenti di rendite vitalizie future a fronte di determinati pagamenti futuri. Questo *swap* si basa su una tavola di mortalità concordata tra

le parti, che dovrebbe rispecchiare l'andamento atteso della mortalità del portafoglio di rendite interessato, più un margine. In base alle aspettative di questa tabella di mortalità, tutti i futuri pagamenti delle rendite possono essere determinati all'inizio del contratto di riassicurazione. Questo futuro flusso di cassa (rendite vitalizie attese) rappresenta i premi di riassicurazione che la Compagnia pagherà al riassicuratore, mentre il riassicuratore si impegna a pagare le rendite vitalizie effettivamente erogate alla Compagnia. Ovviamente la Compagnia mantiene il rischio finanziario mentre il riassicuratore partecipa al solo rischio longevità. Il **rischio longevità viene ceduto a SGL, come mostrato nel seguente grafico** (grafico 5).

Nel caso in cui l'assicuratore sia interessato anche alla cessione del rischio di mercato, si potrebbe integrare, in una struttura di riassicurazione più complessa, anche una terza parte (es. una banca) che riassicura esclusivamente il rischio finanziario (grafico 6).

³ • Fonte: report EIOPA sui risultati QIS 5.

Grafico 5: Struttura del flusso di cassa di un longevity swap

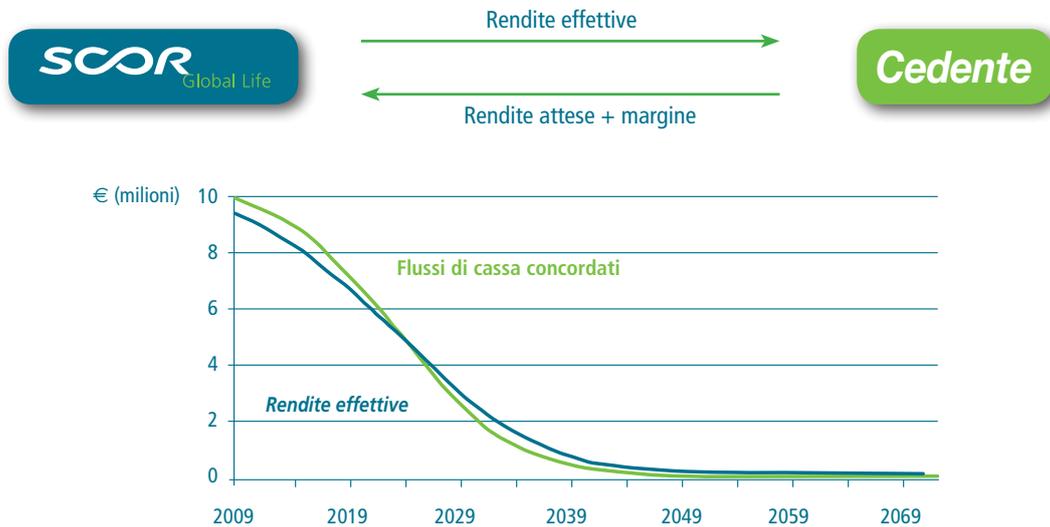
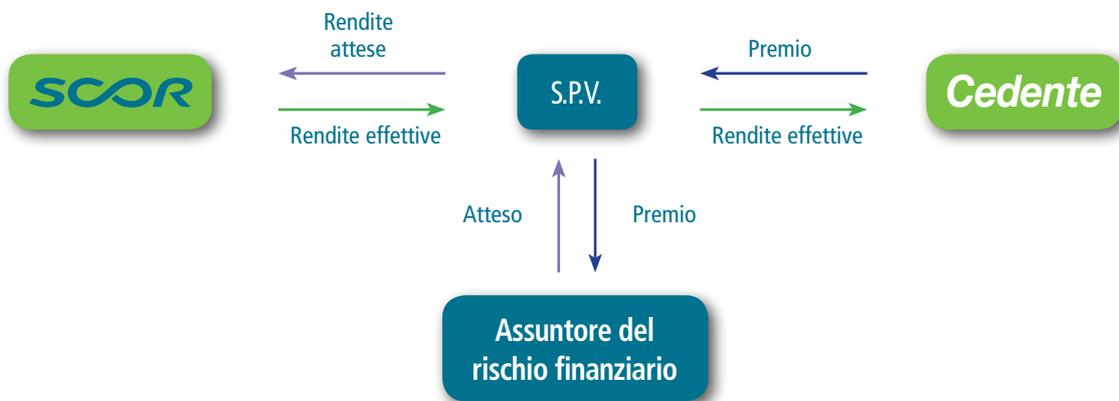


Grafico 6: Struttura swap inc. SPV (Special Purpose Vehicle)



Secondo questa struttura la Compagnia paga inizialmente un premio unico a chi si assume il rischio finanziario, il quale pagherà successivamente le rendite vitalizie previste a SGL, mentre SGL paga le rendite effettive alla Compagnia. Al fine di assicurare il contratto a fronte del fallimento di una parte, si può creare uno Special Purpose Vehicle (SPV). Ovviamente le spese di questo schema crescono con l'aumentare della complessità della struttura. Pertanto le

strutture più complesse sono raccomandate soltanto per portafogli di dimensioni adeguate. Naturalmente anche nel contesto Solvency II opportune soluzioni di riassicurazione contribuiscono a ridurre i requisiti patrimoniali correlati ad altri rischi biometrici (es. morte e invalidità). In aggiunta a ciò le coperture di eventi catastrofici aiutano a ridurre i requisiti patrimoniali nel contesto del sotto-modulo SCL Life cat.

Diversificazione

Come conseguenza della struttura modulare della formula standard Solvency II, agli assicuratori viene richiesto di calcolare in una prima fase separatamente tutti i componenti SCR e di comporli attraverso matrici di correlazione predefinite. Seguendo questo approccio si possono prendere in considerazione potenziali correlazioni fra diversi rischi. In questo caso l'SCR dei rischi correlati è inferiore alla somma di singoli SCR. Questo cosiddetto effetto di diversificazione rappresenta anche un effetto di mitigazione del rischio come la riassicurazione. Ciononostante, dati i fattori predefiniti di correlazione della formula standard e la formula standard stessa, questa diversificazione è limitata, ma può essere estesa con coperture aggiuntive di riassicurazione.

Soprattutto per le Società specializzate nella copertura di determinati rischi, senza sufficienti opportunità di diversificazione (es. la diversificazione dei rischi di morte attraverso il rischio di longevità e viceversa), la riassicurazione è uno strumento adeguato per ridurre i requisiti patrimoniali nel contesto di Solvency II.

La riassicurazione vita nel contesto di Solvency II

Il riconoscimento illimitato delle coperture di riassicurazione nel contesto Solvency II rappresenta uno sforzo importante rispetto a Solvency I. L'attuale limitazione del riconoscimento della riassicurazione verrà interamente rimossa. Nel contesto di Solvency II la quota di portafogli ceduti conta di meno rispetto al concreto impatto delle coperture di riassicurazione sui futuri flussi di cassa. Dato che i requisiti patrimoniali si basano sul cosiddetto Approccio del delta del valore patrimoniale netto, ovvero gli scostamenti dei valori patrimoniali dalle valutazioni *Best Estimate* nel contesto di determinati scenari, Solvency II contribuisce ad individuare i vantaggi del ricorso alla riassicurazione per l'assicuratore ramo vita.

Un fattore importante nella valutazione delle soluzioni riassicurative da adottare in questo contesto è dato dalla coincidenza dei periodi di assicurazione per la Compagnia e la riassicurazione. Nel caso di polizze vita a lungo termine (es. Temporanee caso morte o coperture invalidità) cedute con coperture riassicurative a breve termine (tipo clean-cut), l'assicuratore si fa completamente carico del rischio di cambiamento dei parametri di rischio e del rischio di errore, mentre il riassicuratore partecipa soltanto alla volatilità, ovvero al rischio di fluttuazioni casuali. Ciò è dovuto al fatto che in caso di crescenti tassi di mortalità o invalidità per coperture di riassicurazione a breve termine i tassi aumenteranno con la sinistralità pregressa e pertanto l'effetto della riassicurazione diminuisce. Al contrario per garanzie di riassicurazione a lungo termine anche in caso di scostamento negativo i tassi garantiti

rimangono invariati. Tenendo presente questo, è ovvio che in caso di una mancata corrispondenza delle durate nella riassicurazione si riduce l'effetto di mitigazione del rischio della riassicurazione. Questo vale per tutti i sotto-moduli Life SCR eccetto che per lo scenario legato ad un evento catastrofico che si focalizza su un unico evento shock invece di uno scostamento a lungo termine dalla valutazione Best Estimate.

Tabella 3: Definizione dei rischi

I 3 tipi principali di rischio nell'assicurazione ramo vita:

- Rischio di cambiamento dei parametri
 - Si tratta del rischio che i tassi di incidenza, es. i tassi di mortalità, evidenzino uno scostamento costante e a lungo termine dalla base di calcolo dovuto ad un trend o a un andamento negativo
- Rischio di errore
 - Si tratta del rischio che l'assicuratore abbia fatto un errore nella scelta della base di calcolo per il contratto esistente
- Rischio di fluttuazioni casuali
 - Si tratta del rischio che i tassi di incidenza sperimentati subiscano una deviazione dalla base sottostante di calcolo a causa di fluttuazioni casuali, es. eventi shock o eventi determinati

In generale si prevede che Solvency II comporterà una percezione più orientata al capitale delle coperture di riassicurazione. La complessità del calcolo SCR e la valutazione olistica del rischio porteranno ad una concezione più personalizzata dei programmi di riassicurazione.

Il riconoscimento della riassicurazione non proporzionale nel contesto Solvency II

Per coperture riassicurative non proporzionali o short-tail, es. un eccesso sinistri di durata annuale, si prenderà in considerazione la recente sinistralità pregressa nella quotazione dei nuovi tassi. In caso di errore nel calcolo del premio dell'assicuratore primario o di un trend negativo su queste basi di calcolo, i premi di riassicurazione subiranno effetti diretti. Al contrario se i premi di riassicurazione sono garantiti per tutto il periodo di assicurazione come nel caso della maggior parte dei trattati di riassicurazione a lungo termine, sia l'assicuratore che il riassicuratore saranno egualmente soggetti all'effetto dello scostamento dai tassi di incidenza attesi.

Di conseguenza, una mancata corrispondenza nella durata della riassicurazione (riassicurazione a breve termine a copertura di garanzie a lungo termine) si riflette anche nell'SCR,

dato che i premi di riassicurazione tendono ad aumentare nel contesto degli scenari predefiniti, e la riduzione del SCR della riassicurazione a breve termine è minore che per le coperture di riassicurazione a lungo termine.

Preso nel suo insieme e nonostante la valutazione molto complessa del profilo di rischio di una Società assicuratrice, la formula standard Solvency II non riconosce la riassicurazione non proporzionale (es. eccesso di perdita) in modo adeguato, in quanto se si prende in considerazione la sola cessione del rischio, ciò non vale per la riduzione della volatilità della distribuzione dei sinistri totali. Riguardo alla formula standard soltanto nel caso dello scenario di evento catastrofico vita le coperture non proporzionali sono in grado di dimostrare la loro idoneità, in quanto possono contribuire a ridurre l'impatto degli scenari legati a eventi shock predefiniti.

Riassicurazione e rischio del credito nel contesto di Solvency II

La formula standard Solvency II riconosce l'effetto di mitigazione del rischio delle coperture di riassicurazione proporzionale per il 100%. Di per sé i crediti che un assicuratore riporta nel bilancio di riassicurazione sono soggetti ad un certo rischio di credito ed è appropriato che questo rischio di controparte si rispecchi anche nella formula standard Solvency II. L'esperienza ha dimostrato come specialmente le società di riassicurazione con un rating minimo di A evidenzino un rischio di controparte piuttosto basso e l'impatto positivo della copertura di riassicurazione sui requisiti patrimoniali di solvibilità superiori di gran lunga l'SCR del rischio di credito derivante dalla riassicurazione.

Riassicurazione interna

Se nel contesto di Solvency I l'assicurazione interna veniva riconosciuta come strumento che poteva aiutare le società assicuratrici a migliorare la loro situazione di solvibilità mantenendo l'oggetto della cessione all'interno del gruppo, questo sistema può rivelarsi svantaggioso nel contesto del nuovo regime. Nel caso in cui il riassicuratore interno sia una società non soggetta a rating o anche solo una società con rating BB, il rischio di controparte che deriva da questa relazione di riassicurazione riduce fortemente l'impatto positivo delle soluzioni di riassicurazione. Secondo le specifiche tecniche QIS5 la sostituzione di un riassicuratore con rating A con un riassicuratore interno con rating BBB porta ad un aumento della probabilità di default del 380%. Per una società con rating BB la probabilità di default sarebbe di 23 volte superiore rispetto ad un riassicuratore con rating A.

I punti potenziali di assoluta debolezza della riassicurazione interna saranno identificati nell'ambito della struttura

Solvency II e sarà ineludibile un completo riesame delle soluzioni di riassicurazione interna, che hanno rappresentato finora un utile strumento di gestione del rischio.

Riconoscimento delle coperture di riassicurazione nel contesto del Pilastro II

Una innovazione che verrà introdotta nel settore assicurativo da Solvency II è rappresentata dall'obbligo di implementare un'adeguata gestione del rischio all'interno della Società. La direttiva Solvency II elenca alcuni requisiti minimi che la gestione del rischio deve soddisfare. Una parte importante di questi requisiti minimi è data dall'implementazione di una strategia di riassicurazione.

Gli organi di vigilanza hanno facoltà di richiedere apporti aggiuntivi di capitale, ad esempio per incrementare conformemente l'SCR, nel caso in cui la gestione del rischio non sia considerata sufficiente. In questo contesto soluzioni appropriate di riassicurazione possono supportare in special modo società di piccole e medie dimensioni, dato che la riassicurazione da una parte riduce l'esposizione al rischio della Società e dall'altra l'assicuratore ha accesso al supporto e all'expertise del riassicuratore, ad es. con riguardo alla valutazione del rischio, la gestione dei sinistri e il riesame della base di calcolo, il che può essere integrato nella gestione del rischio propria dell'assicuratore.

Servizi forniti dal riassicuratore

Il rapporto fra SGL e gli assicuratori vita è tradizionalmente più stretto rispetto a quelli non-vita dato che il riassicuratore nel ramo vita è coinvolto in moltissimi dei processi interni dell'assicuratore.

SGL fornisce ai suoi clienti una varietà di servizi che comprendono tutto quanto sia correlato allo sviluppo dei prodotti oltre alla valutazione del rischio e il supporto nella gestione sinistri. A parte l'effetto di mitigazione del rischio della copertura di riassicurazione vita e la riduzione di SCR nel contesto Solvency II, i servizi di riassicurazione possono essere anche valutati come parte integrante del sistema di gestione del rischio del cedente. In aggiunta ai tradizionali servizi di riassicurazione, SGL offre anche servizi correlati a Solvency II. In collaborazione con i propri clienti, SGL sta sviluppando soluzioni di riassicurazione che contribuiscono a ridurre gli apporti di capitale che si renderanno necessari in seguito all'entrata in vigore di Solvency II, ma che prendono anche in considerazione rischi potenziali che non vengono trattati appropriatamente dalla formula standard.

Il menzionato *longevity swap* non solo rappresenta solo un esempio delle soluzioni di riassicurazione che potrebbero assumere maggiore importanza nel contesto Solvency II, ma testimonia il cambiamento nella percezione dei rischi e della mitigazione del rischio nel contesto Solvency II.

SCOR Global Life
5, avenue Kléber
75795 Paris Cedex 16
France
www.scor.com

SCOR
Global Life